FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania

lunedì, 07 febbraio 2022

FIN - Campania

07/02/2022 **Roma** Pagina 31 3
Salerno stesa, passa l' Ortigia

07/02/2022 **Il Mattino (ed. Salerno)** Pagina 28 4
Rari ko in casa, più dura la corsa per il torneo Elite

07/02/2022 **Il Secolo XIX** Pagina 19 *SILVIA PEDEMONTE* 5
Il caro bollette mette in crisi le piscine «Senza aiuti molte società falliranno»

07/02/2022 **La Nazione** Pagina 46 7
Rari, pari esterno per mantenere l' imbattibilità Ma c' è rammarico per non aver chiuso il colpo

07/02/2022 **Il Piccolo (ed. Gorizia)** Pagina 15 *MARCO BISIACH* 8
Sciopero delle piscine «Così è dura andare avanti Le perdite sono enormi»

07/02/2022 **Corriere Fiorentino** Pagina 7 *Mauro Bonciani* 10
Piscine chiuse in tutta la Toscana «Aiuti o rischiamo di chiudere»

Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO - SERIE A

Salerno stesa, passa l' Ortigia

SALERNO. Le doppiette di Gallo e di Napolitano consentono alla CC Ortigia di passare in volata alla "Simone Vitale" e battere la RN Salerno per 11-8, nel recupero della 12ª giornata. Giallorossi a lungo in vantaggio nel match (5-2 a inizio secondo tempo), si fanno riacciuffare sul 6-6 da Ferrero. Poi nel quarto periodo l' allungo degli ospiti che trovano il 5-1 di break con i due ex nazionali protagonisti. Otto marcatori a referto per i siracusani che con questi tre punti agganciano al quarto posto della classifica la Telimar Palermo.

SPORT

Gevi decimata dal virus, ma l'U20 sogna

Scafati travolge la Stella Azzurra In B ok S.Antimo, Forio e Arechi

Dominik Fischnaller, che gioia: slittino di bronzo

Salerno stesa, passa l'Ortigia

Napoli, colpo in trasferta: la Fiorentina va al tappeto

Ottaviano, punto con Aci Castello

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

Il Mattino (ed. Salerno)

FIN - Campania

Rari ko in casa, più dura la corsa per il torneo Elite

PALLANUOTO A1 UOMINI

Sport Salerno

Scafati, il tour de force incomincia al meglio

SI RIACCENDE LA TORCIDA «LOTTIAMO TUTTI INSIEME»

La Virtus Arechi resiste vince e sale al terzo posto

Coppa Italia al Brixen, Jorni beffata come nel 2021

Rari ko in casa, più dura la corsa per il torneo Elite

PALLANUOTO A1 UOMINI Si complica il cammino verso il torneo Elite per la Rari Nantes Salerno, sconfitta in casa nel secondo dei tre recuperi per Covid. I giallorossi sono stati superati alla Vitale, per 11-8, dall' Ortigia Siracusa al termine di una partita nervosa, decisa soltanto nell' ultima frazione. Salernitani in vantaggio sin dall' inizio ed in grado di tenere a bada gli avversari, presentandosi al cambio vasca sul 6-2, restando avanti sino a inizio quarto tempo quando hanno subito il primo e definitivo sorpasso, con rigore di Gallo, da parte del sette siciliano (7-8) che, poi, ha allungato, chiudendo sul +3 (8-11). Obiettivo Elite, quindi, rinviato alla prossima e ultima gara, sabato al Foro Italico contro la Lazio, prima dell' avvio della seconda fase. Causa Covid la formula dell' A1 sarà stravolta. Al termine dell' andata le squadre saranno suddivise in due raggruppamenti. Le prime sette si giocheranno l' accesso ai playoff scudetto, le altre playout e retrocessione. Alla Rari, settima con 15 punti, serve una vittoria, in casa del fanalino di coda, per evitare un sorpasso da parte del Quinto Genova, a quota 12, e confermarsi nelle prime sette. I liguri, che sabato hanno espugnato Savona, devo recuperare le partite con Metanopoli Milano e Nuoto Catania.

gi.fra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX

FIN - Campania

la grande serrata

Il caro bollette mette in crisi le piscine «Senza aiuti molte società falliranno»

Impianti liguri chiusi per un giorno in segno di protesta. E i gestori si riuniscono in rete per fare pressing Biondi (Insieme si Vince): «Costi per il riscaldamento raddoppiati, così resistiamo ancora due mesi»

SILVIA PEDEMONTE

Il caro bollette mette in crisi le piscine «Senza aiuti molte società falliranno»

Una joëlette per gli scout: «Gite alla portata di tutti»

La chiamano «la tempesta perfetta». Perché le bollette raddoppiate - e a volte pure triplicate - si sono scatenate come un uragano su impianti natatori e società già stremati dalla pandemia.

«In Lombardia già due grossi gestori sono falliti. Noi chiudiamo oggi per non farlo, definitivamente, domani: senza aiuti concreti abbiamo al massimo dai due ai tre mesi di vita».

Andrea Biondi, alla guida di Crocera Stadium, è presidente in Liguria di "Insieme si Vince", una delle realtà che ieri, a livello nazionale, hanno lanciato e messo in atto lo sciopero delle piscine. Tutti gli impianti natatori della Liguria - con l' eccezione della Sciorba, ma solo ed esclusivamente per consentire la terza prova di qualificazione per il campionato italiano di categoria di vasca corta - sono rimasti chiusi in segno di protesta. Perché fra i mesi di stop per la pandemia, la riapertura con tutte le misure di sicurezza (e i costi conseguenti), la diminuzione del numero degli utenti (e, quindi, degli incassi), i ristori insufficienti e, ora, la mazzata arrivata dalle bollette, andare avanti diventa sempre più complicato.

In Liguria gli impianti natatori sono un centinaio; 50, invece, le società sportive. Fra dipendenti e collaboratori lavorano in piscina circa 3000 addetti; 300 mila, invece, sono i frequentatori. Una rappresentativa di società da Levante a Ponente, più i vertici della Fin (la Federazione italiana nuoto) e del Coni (il Comitato Olimpico Nazionale) della Liguria ieri hanno portato avanti il presidio di protesta davanti alla Crocera di Sampierdarena.

«Siamo all' apice di una situazione drammatica con aumenti del 60, anche dell' 80 per cento - evidenzia Luca Baldini, direttore delle piscine di Albaro - e la manifestazione di oggi vuole dimostrare il nostro senso di impotenza. Gli utenti sono diminuiti con un calo generale del 50 per cento: c' è chi non viene in piscina perché è in quarantena, chi non si sente ancora sicuro di fare un abbonamento su lungo periodo temendo nuovi stop. Le spese sono aumentate anche per tutte le misure di sicurezza che abbiamo dovuto adottare.

E adesso ci troviamo davanti a bollette record».

conti salatiCome quella arrivata al "Bellavita" di Alessandria, piscina e centro benessere che ha la stessa gestione alla guida dell' impianto natatorio di Pra': una stangata da 120 mila euro. «Più del doppio rispetto al solito - evidenzia Giada Borreani, per il "Bellavita" e per la piscina di Pra' - La piscina di Pra' chiusa, senz' acqua, costa comunque 10 mila euro al mese. Sono anni difficilissimi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

per noi, per gli utenti, per i nostri ragazzi e le loro famiglie».

«andremo avanti»La chiusura collettiva è stata lanciata, a livello nazionale, da Agisi (Associazione gestori impianti sportivi italiani), Assonuoto, Insieme si vince, piscine del Piemonte e dell' Emilia Romagna e Sigis (Sindacato italiano gestori impianti sportivi). «Andremo avanti con queste proteste, faremo altre chiusure per farci sentire e vedere: siamo il settore che più ha sofferto ma, allo stesso tempo, quello che è rimasto troppo a lungo invisibile - evidenzia Andrea Biondi - servono ristori: a livello nazionale la richiesta è quella di un fondo da 150 milioni destinati ai gestori e distribuiti con criteri semplici ed equi. Chiediamo che l' ecobonus del 110% sia applicabile per gli impianti: sarebbe un efficientamento di strutture che, ricordiamolo, sono di proprietà pubblica. Oggi in modo incomprensibile è applicabile solo per il rifacimento degli spogliatoi».

«serve un salvagente»Fra le corsie serve un salvagente immediato. «Noi non abbiamo mai arretrato e non ci arrenderemo fino all' ultimo - dice Silvio Todiere, presidente regionale ligure della Fin- ma la situazione è drammatica. Va dato atto che il Comune di Genova ha stanziato risorse che hanno dato un po' di respiro ma serve aiuto dalla Regione e, soprattutto, a livello governativo. Senza l' aiuto delle istituzioni non si può andare avanti». La pandemia ha creato anche un vero e proprio "buco generazionale" nelle scuole nuoto. Ci sarà da fare in conti anche con questo.

Nel mentre, c' è da resistere. «È un segnale importante che le società si siano messe in rete - evidenzia Andrea Fossati, vicepresidente vicario in Liguria del Coni - le piscine sono quelle che, di gran lunga, hanno patito i danni peggiori con la pandemia fra chiusure, costi, restrizioni. Ai danni evidenti si somma ora il caro bollette con cifre insostenibili».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione

FIN - Campania

Rari, pari esterno per mantenere l' imbattibilità Ma c' è rammarico per non aver chiuso il colpo

Rari, pari esterno per mantenere l' imbattibilità Ma c' è rammarico per non aver chiuso il colpo

Savino Del Bene aggancia il primato
Anche la Unet si deve arrendere

Mustafa strappa la cintura tricolore
La vittoria su Spadaccini ai punti

VELA NUOTO ANCONA 13 R.N. FLORENTIA 13 VELA NUOTO ANCONA: E. Bartolucci Donati, G. Ercolani 2, M. Pugnaloni, S. Pantaloni 2, G. Baldinelli, F. Baldinelli 1, M. Milletti 3, N. Breccia, T. Milletti 1, D. Bartolucci 3, G. Sabatini, R. Pieroni 1, G. Di Maggio. All. Pace R.N. FLORENTIA: M. Cicali, G. Chemeri 3, A. Carnesecchi 2, N. Benvenuti, T. De Mey 2, D. Borghigiani, T. Turchini, L. Dani, P. Chellini 1, M. Martorana, M. Astarita 4, M. Calamai 1, A. Sammarco. All. Minetti Arbitri: Paoletti e Baretta Parziali: 4-4, 3-4, 3-1, 3-4. Nel primo turno del 2022 la Florentia centra il secondo pareggio consecutivo e conferma la sua imbattibilità nel girone Sud e la seconda posizione in classifica in solitaria, alle spalle della Roma Vis Nova pallanuoto, capolista a punteggio pieno.

Nell' ostica piscina del Passetto contro un Ancona bello e ben organizzato, i ragazzi di Minetti privi di capitan Di Fulvio, Sordini e Bosazzi mettono in cassaforte un punto prezioso nella corsa play off e ripartono con un pareggio, lo stesso con cui avevano salutato il 2021 che vale l' ottavo risultato utile consecutivo.

A fine match nessun dramma per il tecnico gigliato che nonostante un pizzico di delusione per non aver portato a casa la vittoria nonostante i tredici goal realizzati, guarda il bicchiere mezzo pieno in vista delle prossime gare e dei recuperi di alcuni elementi della rosa.

Nel lungo testa a testa che ha visto entrambe le squadre rincorrersi e giocare al singolo punto di vantaggio, ancora una prova maiuscola per Matteo Astarita, che sale a quota tredici reti con il poker attuale e della coppia De May - Carnesecchi, entrambi a segno con una doppietta a testa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

Il Piccolo (ed. Gorizia)

FIN - Campania

Ieri pomeriggio è andata in scena la protesta all' impianto comunale di via Capodistria Martina Gratton (Gorizia nuoto): «La pandemia sta condizionando il lavoro in modo pesante»

Sciopero delle piscine «Così è dura andare avanti Le perdite sono enormi»

MARCO BISIACH

Sciopero delle piscine
«Così è dura andare avanti
Le perdite sono enormi»

Ieri pomeriggio l' acqua nella grande vasca di via Capodistria è rimasta piatta, ferma, l' atmosfera silenziosa, a luci spente. La piscina comunale ha chiuso simbolicamente i battenti per mezza giornata, aderendo con la Gorizia Nuoto che la gestisce allo sciopero nazionale (sostenuto dall' Associazione gestori impianti sportivi italiani e anche dalla Federnuoto) indetto per manifestare tutta la sofferenza degli impianti in questi tempi segnati dal Covid. Costi alle stelle, ingressi e incassi a picco.

Una sofferenza che, però, non è avvolta dall' indifferenza della gente, perché anche ieri gli utenti della piscina hanno voluto far sentire la loro vicinanza ai gestori, che hanno scelto di lavorare ugualmente almeno nelle prime ore della giornata proprio per venire incontro alle esigenze di chi in acqua vuole o deve continuare a scendere, malgrado tutte le difficoltà. Come Stefania Armeli, una giovane mamma che ieri si è recata in piscina per organizzare la ripresa dell' attività della figlioletta.

«Mio marito è un utente storico della piscina, e fino a prima della pandemia portavamo qui anche la nostra bimba, che ora ha 6 anni - racconta Stefania -. Poi è diventato impossibile, tra nuove regole e quarantene da rispettare, che per i bambini che frequentano le scuole sono praticamente una costante. Ora speriamo che si possa tornare a frequentare la piscina».

Andrea Peri è invece nuotatore più per necessità che per passione, ma anche lui fa il tifo perché la struttura di via Capodistria possa superare questo momento così complicato. «Vengo solo da un mese e mezzo, per riabilitazione - racconta -. Non sono mai stato un grande amante dell' acqua, i miei sport preferiti sono altri, ma mi sono accorto che il nuoto è quello di cui ha bisogno in questo momento il mio fisico, mi dà benessere. Per questo quando ho letto che la piscina è in difficoltà a causa della situazione pandemica, ed è costretta a scioperare, mi sono spaventato. Sarebbe un problema per tantissime persone se un servizio come questo non potesse sopravvivere».

In effetti, anche in considerazione della chiusura pomeridiana, ieri mattina diverse persone hanno varcato la porta della piscina: dai più piccoli, impegnati nei corsi di base nella vasca con l' acqua bassa, agli adulti, nelle corsie della vasca principale sotto gli occhi di istruttrici e istruttori.

Alla cassa, pronta a rispondere sorridente alle richieste di chiarimento di tanti utenti un po' disorientati a fronte delle regole anti Covid, Emanuela Milani. «In questi ultimi giorni abbiamo voluto effettuare una sorta di sondaggio, telefonando un po' a tutti i nostri utenti che hanno scelto di non rinnovare l' abbonamento - racconta la vicepresidente della Gorizia Nuoto Martina Gratton -. Tutti ci hanno spiegato di non essersi potuti iscrivere per via delle quarantene dei propri bimbi, o della situazione complicata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

legata al proprio posto di lavoro, sempre parlando di positività al virus, contatti, o isolamenti precauzionali. Questo conferma quanto la pandemia condizioni il nostro lavoro». Ecco perché la Gorizia Nuoto invoca nuovi provvedimenti e aiuti concreti.

«Deve essere chiaro che noi siamo a favore dei Green pass e dei vaccini, vogliamo rispettare le regole - conclude Gratton -. Ma bisogna rivedere le formule, ampliare le quote di presenza nelle piscine, e prevedere degli strumenti per permettere alle società che gestiscono gli impianti di sopravvivere economicamente fino a quando non si potrà tornare a lavorare normalmente».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere Fiorentino

FIN - Campania

Piscine chiuse in tutta la Toscana «Aiuti o rischiamo di chiudere»

Ieri la protesta per il caro bollette: «Aumenti fino al 54%, situazione insostenibile»

Mauro Bonciani

Altri sport | La giornata

Piscine chiuse in tutta la Toscana «Aiuti o rischiamo di chiudere»

Ieri la protesta per il caro bollette: «Aumenti fino al 54%, situazione insostenibile»

Savino show, Basto crolla e Scandici resta in testa

Ieri non ha nuotato nessuno. Tutte le piscine comunali della Toscana hanno chiuso i battenti per l' iniziativa di protesta contro il caro bollette voluta dai gestori di piscine e dalla Uisp. Non solo quelle gestite dall' associazione di promozione sportiva, ma anche quelle di altre associazioni o società - come a Firenze la gloriosa Rari Nantes - hanno infatti tenuto chiuso, avvertendo nei giorni scorsi i loro utenti dell' iniziativa senza precedenti.

La protesta, volta a sensibilizzare il governo sulla necessità di sostegno immediato, ha visto gli impianti chiusi per tutta la giornata ovunque, a Firenze come a Pisa, Siena, Grosseto, Livorno e in molte cittadine, come Reggello, Montepulciano, Abbadia San Salvatore, con i manifestini dell' iniziativa affissi fuori dalle piscine. «È andata bene, praticamente tutte le piscine comunali hanno chiuso, tutte le società hanno aderito, non solo quelle affiliate alla Uisp ed abbiamo avuto, anche ieri come nei giorni scorsi, il sostegno degli utenti - spiega Marco Ceccantini, presidente Uisp Firenze - gli utenti capiscono e condividono l' allarme. In questi giorni stanno arrivando le bollette delle luce e ad esempio alla "Costolina", qui a Firenze, invece di 10.000 euro abbiamo pagato 15.400 euro, il 54% in più. E adesso arriverà la bolletta del gas. È chiaro che è una situazione insostenibile: un impianto medio rischia di pagare 120.000 euro in più nel 2022. I cittadini lo hanno capito, ci sono vicini e sono anch' essi preoccupati, dato che le tariffe non potranno restare invariate». La Uisp chiede 150 milioni di euro di sostegni per tutta Italia e non solo. «Occorre anche la possibilità di usare il bonus del 100% per l' effecientamento energetico degli impianti, non solo per gli spogliatoi come è oggi - sottolinea Ceccantini - serve il supporto dello Stato, anche perché le piscine sono luogo di sport, di socialità, di lavoro, vanno ben oltre il praticare attività agonistica, ed il loro futuro così è a rischio».

«È da ottobre che lanciamo l' allarme sul caro bollette - sottolinea Andrea Pieri, presidente della Rari Nantes Florentia - e il governo non ha ancora fatto niente, vincere serve un intervento urgente.

Noi a Bellariva abbiamo pagato 86.000 euro di bolletta. C' è anche il rischio che se i sostegni non saranno retroattivi arrivino a piscine chiuse. E per i nostri 700 atleti tesserati, per i tornei di pallanuoto di ogni categoria, per le 4.000 famiglie e per le migliaia di utenti della balneazione estiva vorrebbe dire non aver un posto dove andare».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021